32. Riflessioni sulla Parola della III Domenica di Pasqua 2026 - A

Il racconto dei discepoli di Emmaus è una delle pagine più belle dei vangeli. Perché è la nostra storia.
Si attendevano un messia glorioso, un re potente e vincitore e sono davanti ad uno sconfitto.
I due discepoli ***sono tristi***: hanno visto crollare i loro sogni, fallire i loro progetti.
Uno dei due si chiama **Cleopa** e l'altro?
L'altro?… potresti essere tu. È la nostra storia.

Gesù si avvicinò e camminava con loro.
Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia.
Gesù non abbandona gli uomini che scelgono le strade che conducono alla tristezza.
Egli si fa loro compagno di viaggio.

Come mai **non riuscivano a riconoscere** Gesù nel viandante?
Gesù non si è camuffato, ma ***i loro occhi erano incapaci*** *di riconoscerlo*.
hanno *commesso* ***errori gravi in un momento decisivo***.

1. ***Non hanno verificato*** se l'esperienza delle donne poteva essere illuminante per loro.
2. ***Hanno abbandonato la comunità,*** hanno preferito andarsene da soli.
3. **Non hanno messo in dubbio *le loro idee sul Messia trionfatore.***
Non si sono lasciati educare dalla ***Parola di Dio.***

Presentano Gesù in forma ineccepibile, ma limitata, **una sorta di necrologio;**
essendo già **passati tre giorni, questa morte è da considerarsi definitiva,**
alla fine è morto, come tutti**. È morta anche la speranza**

Gesù prende l'iniziativa e *risuscita* i due discepoli.
Il Risorto fa loro percorrere **il cammino delle Parola-Comunità-Eucaristia:**
La parola di Dio conduce a Cristo e Cristo la illumina:
è la Parola di Dio che dà senso alla Morte -Risurrezione di Cristo.

Quando arrivano nella casa il loro cuore è stato scaldato dalla **Parola**
nasce una delle nostre preghiere più belle: **resta con noi, perché si fa sera.**
L'Eucaristia apre i loro occhi e riconoscono il Signore

Lo riconobbero allo spezzare il pane.
tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita,
si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo.

Sono **gli stessi gesti** dell'ultima cena **con cui**
Gesù ha sintetizzato tutta la sua vita spesa nella libertà e per amore.
Conservati e ripetuti come tesoro preziosissimo dalla chiesa **in memoria del Signore**.

È l'incontro con il Risorto genera il ritorno alla comunità, dove Gesù si fa presente
La Parola, l'Eucaristia e la Comunità sono i luoghi della presenza del Risorto:

la nostra storia.
Anche noi a volte ci fermiamo, col volto triste, rassegnati di fronte alla realtà caotica e inspiegabile.
In Gesù Eucaristia è la SS. Trinità che ci accompagna perché non vuole perderci.
Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo.
Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi!

Resta con noi, perché si fa sera.